

FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE
(da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento)

Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato

Denominazione	Distretto Ovest
Comune capofila	Cento
Sede legale	Cento
Rappresentante legale	Sindaco pro tempore del Comune di Cento Fabrizio Toselli
Popolazione 18-64 residente ambito	47.001 (alla data dell'1/1/2016, fonte: Istat)
Comuni componenti l'ambito territoriale	Cento, Bondeno, Vigarano Mainarda, Mirabello, Sant'Agostino, Poggio Renatico
Referente per l'implementazione del programma	Dirigente Servizi Sociali del Comune di Cento Dott. Mauro Zuntini
Telefono	051/6843376
Posta elettronica	Zuntini.m@comune.cento.fe.it

Ufficio di piano

Denominazione	Ufficio di Piano – Distretto Ovest
Sede legale	Via Malagodi n. 12 – Sede Servizi Sociali di Cento
Rappresentante legale	Dirigente Servizi Sociali del Comune di Cento Dott. Mauro Zuntini
Referente per l'implementazione del programma	Responsabile di P.O. Servizi Sociali e Sportello Sociale del Comune di Cento D.ssa Roberta Sarti
Telefono	051/6843345
Posta elettronica	sarti.r@comune.cento.fe.it

Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome	Dirigente del Settore Socio Culturale del Comune di Bondeno D.ssa Paola Mazza
Domicilio	Piazza Garibaldi n. 1 Bondeno (FE)
Telefono	0532/899260
Cell.	334/3147557
Posta elettronica	paola.mazza@comune.bondeno.fe.it

Allegato 3

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

La compilazione dei progetti, in carattere Arial 11, deve essere effettuata utilizzando esclusivamente il presente formulario, in ogni sua parte, così come indicato dal punto 18 al punto 30 delle Linee Guida. I progetti devono in ogni caso possedere i requisiti essenziali di cui al punto 45 (nei punti che non richiedono specificazioni, limitarsi a barrare le lettere corrispondenti alla risposta o i "sì" e "no").

1) QUADRO DI CONTESTO

1.1 *Elencare, se esistenti, le norme regionali e/o i regolamenti regionali o di ambito/distretto che disciplinano la Vita Indipendente (limitarsi alla indicazione della legge, ad es. legge 8 novembre 2000 n. 328 aggiungendo, se necessario, eventuali articoli/commi):*

a Legge regionale 21 agosto 1997, n. 29

b Deliberazione Giunta Regionale n. 1122/2002

c DGR 174854/2008, in particolare il punto 3.2

d) Regolamento Assegno di Cura

e) Regolamento distrettuale per l'adattamento degli ambienti domestici e Regolamenti dei singoli Comune del Distretto disciplinanti l'erogazione di contributi economici e per l'integrazione delle rette per i servizi di assistenza domiciliare .

1.2 *Specificare fonte finanziamento dei progetti di Vita Indipendente attivi nei distretti/ambito nell'ultimo triennio:*

Fonte di finanziamento

Distretto Ovest

a) sperimentazione V.I.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

€...0.....

b) F.N.A. e F.N.P.S.

€...922.084,00.....

c) risorse regionali (specificare)

Fondo Regionale Non Autosufficienza (FRNA)..... € 644.631,00.....

Tali risorse hanno finanziato i seguenti progetti:

Assegni di cura

Assistenza domiciliare

Servizi Educativi domiciliari

Piani Personalizzati al domicilio

Teleassistenza, Trasporti e Interventi per adattamento ambiente domestico

d) risorse locali (specificare)

I singoli Comuni del Distretto hanno integrato con risorse proprie, sulla base delle disponibilità finanziarie, i progetti suddetti

2) VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

(obbligatoria per la definizione del progetto individualizzato di vita indipendente)

2.1 Indicare la normativa regionale che regola la valutazione multidimensionale nonché eventuali regolamenti di Ambito/Distretto:

a .DGR 1230/2008 punto 3

b Protocollo Provinciale disciplinante il funzionamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale

2.2 Nelle UVM è inserita un referente con competenze specifiche sulla vita indipendente?

NO

2.3 Con quale modalità è previsto il ricorso a equipe multi professionali per la redazione qualificata dei progetti personali?

a) come completamento e arricchimento interno delle UVM

b) come passaggio esterno, aggiuntivo e integrativo alle UVM (tavolo, gruppo di lavoro, etc.)

2.4 Quali sono i criteri adottati per garantire la partecipazione dei beneficiari alla definizione e

gestione del progetto individualizzato, ai sensi del punto 22 delle Linee Guida?

Definizione del progetto:

a) il beneficiario (o la sua famiglia o chi lo rappresenti, ove opportuno, secondo quanto indicato al punto 22 delle Linee Guida) predispone il proprio progetto personalizzato e lo sottopone alla valutazione delle UVM (e delle équipes multi professionali, che possono supportarlo nelle scelte, come anche le Agenzie per la vita indipendente o i consulenti alla pari

b) X le UVM e/o le équipes multiprofessionali e/o le Agenzie per la vita indipendente o i consulenti alla pari predispongono il progetto personalizzato, in collaborazione con il beneficiario (e, ove opportuno, con la sua famiglia chi lo rappresenti).

Gestione del progetto:

c) il beneficiario (e la sua famiglia, o chi lo rappresenti ove opportuno) partecipa alle successive fasi di monitoraggio e di verifica dell'efficacia e dell'efficienza del programma, anche in collaborazione con le Agenzie per la vita indipendente

Si vanno di seguito a definire nello specifico le azioni e le modalità che seguiranno sia la definizione che la gestione del progetto: le persone da inserire nel progetto vita indipendente potranno essere candidate dal servizio sanitario, da quello sociale, dal terzo settore o direttamente dalle famiglie che ne fanno richiesta.

La Valutazione del progetto individualizzato proposto verrà effettuata dalla Commissione socio-sanitaria UVM formata da Medico, Educatore e Assistente Sociale. Tale commissione con gli strumenti che ha in uso nel territorio: Valutazione clinica, Valutazione Educativa e Valutazione Sociale avrà il compito di confermare l'ammissibilità del candidato al percorso per l'acquisizione di autonomie possibili, volte alla vita indipendente. Si inseriscono le informazioni raccolte all'interno di una scheda specifica in uso presso la Commissione, ed in plenaria si conferma l'adeguatezza del progetto. Poiché a livello locale l'UVM è Deputata/orientata alla valutazione e costruzione del Progetto di Vita, ciascun progetto di vita indipendente sarà inserito all'interno del più generale Progetto di Vita: affiancando ad azioni educative e riabilitative sulle attività di vita quotidiana primaria e secondaria anche attività volte all'occupazione e alla socializzazione.

Azioni della commissione UVM: analisi della documentazione sanitaria e sociale presente, colloqui e valutazioni. Qualora nella documentazione presente manchino scale aggiornate sarà effettuata una valutazione neuropsicologica e una valutazione funzionale attraverso test e scale obiettive, standardizzate. Scala Vineland o FIM a seconda delle problematiche della persona per quanto riguarda l'ambito funzionale, e test neuropsicologici - quando possibile - scelti tra quelli in uso in Italia per la valutazione delle abilità cognitive necessarie per sostenere un training volto alla massima autonomia possibile.

La commissione dopo aver raccolto tutte le informazioni necessarie sia sulla persona valuta se il progetto di vita indipendente si colloca opportunamente e tempestivamente nel progetto di vita generale della persona, indicandone l'eleggibilità in base ai criteri di fattibilità, tempestività, opportunità e possibilità di mantenimento nel tempo delle opportunità sperimentate. (vedi anche paragrafo criteri di selezione).

Se il candidato è eleggibile (rispetta i criteri di inclusione ed è motivato al percorso) viene imbastito il progetto di vita indipendente concordando e dichiarando:

- Esiti attesi a lungo termine (outcome globale)
- obiettivi individuali (a medio termine - 12 mesi)
- modalità ed azioni (tipologia di intervento e planning temporale delle azioni)
- tempi di verifiche e follow up

Partecipanti alla progettazione: Assistente sociale di riferimento, referenti del terzo settore, persona e famiglia, educatore del SIL se il percorso include anche gli aspetti lavorativi, oppure referenti del volontariato se il percorso comprende azioni volte all'inserimento sociale. Di tale progetto è responsabile: l'assistente Sociale del caso. L'elaborazione del progetto avviene ad opera del gruppo tecnico all'interno della progettazione condivisa tra i servizi socio-sanitari, il terzo settore e la famiglia, coinvolgendo gli attori necessari per rispondere ai bisogni della persona.

Le figure coinvolte pertanto saranno:

- Referente sanitario,
- Assistente sociale referente del caso,
- Servizio SIL: educatori, psicologi
- Terzo settore: psicologi, educatori, volontari
- Famiglia con caregiver primari in primo luogo, ma coinvolgendo anche Amministratori di sostegno se diversi dal caregiver, oltre ad altre figure di riferimento al bisogno (caregiver secondari e terziari).

Le modalità di partecipazione sono differenti in base ai tempi del processo:

- Valutazione iniziale: UVM
- Progettazione individualizzata ad opera del gruppo tecnico (servizio sociale, sanitario, terzo settore) e famiglia
- Verifica e follow up: gruppo tecnico e famiglia

3) CRITERI DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI

3.1 Descrivere i criteri di preferenza nella selezione dei beneficiari, ai sensi del punto 25 delle Linee Guida. In particolare:

a) Limitazioni dell'autonomia (specificare):

Persone con un grado di disabilità che comporti la necessità di assistenza fisica, verbale o di supervisione continua durante le attività di vita quotidiana primaria (cura del sé) e secondaria (utilizzo mezzi pubblici, uso del denaro, cucinare, pulire, fare la spesa).

Persone con possibilità di sviluppo e crescita nella capacità e nella performance delle ADL primarie e secondarie.

b) Condizione familiare (specificare):

Presenza di una famiglia (o amministrazione di sostegno e rete di servizi) coerente e motivata con cui si possa collaborare.

c) Condizione abitativa e ambientale (specificare)

La persona vive con assistenza continua familiare o in struttura residenziale. Vive in autonomia ma in condizioni non sicure e precarie, considerabili critiche per la sua salute o incolumità.

d) Condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia (specificare):

Autonomia economica o possibilità di costruirla attraverso attività lavorative remunerate realizzabili nel medio termine. Persona già in carico ai servizi, residenti in Servizi Residenziali.

e) Incentivazione dei processi di de-istituzionalizzazione, contrasto alla segregazione e

all'isolamento (specificare):

Il tentativo sarà in particolare di far accedere al presente progetto quelle persone con il tasso più basso di accesso alla rete dei servizi socio-sanitari territoriali, quindi con resistenze ad uscire dal nucleo familiare (ma spesso con situazioni di genitori molto anziani alle spalle, oppure addirittura assenza di rete familiare e presenza di figure di assistenti familiari), oppure in secondo luogo quelle persone che a causa dell'assenza di servizi residenziali sul proprio territorio hanno dovuto accedere o a servizi non adeguati alla propria situazione personale (CRA, Case di riposo per anziani, ecc), oppure a servizi dislocati su territori particolarmente lontani rispetto al territorio di appartenenza.

f) Altro (specificare):

4) LE MACRO-AREE DI INTERVENTO

4.1 Assistente personale (utilizzo della figura dell'assistente personale, ai sensi del punto 24 delle Linee Guida, scelto liberamente dal beneficiario)¹:

Indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area:² 0%

Aree di utilizzo dell'assistente personale:

- a) presso il domicilio familiare
- b) a supporto dell'*housing/co-housing*
- c) a sostegno delle attività di inclusione sociale e relazionale
- d) per il trasporto sociale
- e) altro (specificare)

Nel Distretto esiste un elenco degli assistenti personali? SI

Se esiste, allegare al formulario il regolamento dell'albo/registro: Non è formalizzato un regolamento specifico.

4.2 Abitare in autonomia (sperimentazioni di *housing* e *co-housing* sociale, ai sensi del punto 26 delle Linee Guida)

¹ Vedasi il riferimento generale al contratto collettivo nazionale che disciplina il rapporto di lavoro domestico, del 13 febbraio 2007, e successive rivalutazioni ISTAT, di cui al punto 24 delle Linee Guida

² Che dovrà essere coerente con la spesa prevista per la stessa macro-area nella corrispondente tabella dell'allegato 4, "Piano economico di Ambito", espressa in quel caso in termini numerici assoluti e non in percentuale. Per una più corretta progettazione, sarebbe consigliabile integrare le attività di programmazione con le relative determinazioni dei costi (es: se il valore del progetto è di 100.000,00 euro, laddove il costo per le attività dell'assistente personale risultino, nella previsione, pari a euro 20.000,00, la quota % da indicare per questa macro-area sarà inevitabilmente del 20%). La presente nota è valida per tutte le successive macro-aree

Indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area: 80%

(la % deve essere calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 4.1 e delle spese di domotica, di cui al successivo punto 4.5)

Tipologia della/e sperimentazione/i:

- a) *Housing* sociale (in cui il beneficiario vive l'esperienza da solo o con la propria nuova famiglia)
- b) **X** **Co-housing sociale (forme di abitare condiviso)**

Il presente progetto è frutto di una lettura condivisa e integrata dei bisogni delle persone con disabilità, delle loro famiglie e dei servizi esistenti sul territorio da parte dei soggetti pubblici e privati che, nel corso degli ultimi anni, hanno preso parte alla programmazione definita all'interno dei tavoli del Piano per il Benessere (ex Piano di Zona) del Distretto Ovest della Provincia di Ferrara.

Da tale lettura sono emerse alcune linee di possibile ragionamento:

- Necessità di innovazione dei centri e dei servizi esistenti;
- Mancanza di centri residenziali di piccole dimensioni;
- Difficoltà a parlare un linguaggio comune nel passaggio tra servizi e rispetto all'utilizzo condiviso dell'ICF;
- Progressivo invecchiamento delle persone con disabilità con alle spalle percorsi di autonomia e, quindi, necessità di prevedere progetti differenziati rispetto al passaggio a servizi tradizionali dell'area anziani;
- Esigenza di maggiore differenziazione dei servizi, sia residenziali che semi-residenziali, per rispondere alle mutate e più complesse esigenze.

Proprio da quest'ultimo obiettivo prende spunto il presente progetto, che mira a sperimentare un nuovo modello: partendo dalla valutazione di persone con disabilità che hanno già alle spalle un percorso di graduale autonomia o che lo possano intraprendere (vengono ipotizzate n. 20 persone con disabilità avviate al presente progetto a livello distrettuale), si potranno individuare a tendere nuclei stabili di coabitazione per circa 12 persone complessivamente (in particolare il primo con due nuclei da 5 persone + 2 posti per percorsi di sollievo/emergenza). Per raggiungere questo risultato la valutazione iniziale riguarderà le risorse e le disponibilità – non solo economiche – delle persone con disabilità inseribili, in modo tale da rendere il più possibile graduale il percorso progettuale, considerando adeguatamente le modalità di intervento delle risorse della persona in termini di indennità/pensioni o di proprietà, oltre al coinvolgimento di eventuali reti amicali o di soggetti associativi.

L'ampia gamma di alternative nell'implementazione concreta del nucleo di coabitazione che è stata immaginata nella fase n.3 del percorso progettuale, cerca di rispondere in maniera adeguata (ovvero con un percorso che veda legati valutazione della commissione multidimensionale con costruzione del progetto di vita, sperimentazione del percorso, percorso con i familiari, ecc.) al bisogno di autodeterminazione e di scelta che sempre più viene sentito e avvertito come fondamentale dalle persone con disabilità e dai loro familiari, oltre ad essere un principio sancito nella Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità ratificata anche dal nostro Paese.

Rispetto a tale obiettivo, la terza fase progettuale è modellizzata con una formula innovativa di differenziazione delle varie opportunità presenti sia a livello territoriale, sia nelle tipologie abitative, sia rispetto alle opportunità delle singole persone.

Indicare le diverse tipologie di intervento previste e Inserire i dati richiesti per ciascun tipo di sperimentazione:

(titolo e tipologia) previste)	(numero beneficiari)	(durata in mesi)	(figure professionali previste)
c1) Valutazione idoneità del candidato (UVM)	35 persone	3 mesi (gen-marzo 2017)	UVM integrata con Terzo Settore e famiglie

Tale fase - compiuta dai Servizi socio-sanitari territoriali con le modalità indicate nei punti precedenti - avrà il primario compito e obiettivo di verificare, rispetto ai bisogni sociali emergenti sul territorio, quelli maggiormente rispondenti a possibili obiettivi a medio/lungo termine di vita autonoma (attraverso gli indicatori e i criteri dati anche all'interno di questo progetto, integrati dal modello di classificazione ICF) e procedere con incontri e colloqui propedeutici alla successiva fase di sperimentazione e training, in stretto collegamento con le famiglie e le associazioni e i soggetti del Terzo Settore coinvolti all'interno del progetto di vita della persona che si andrà a delineare.

c 2) Sperimentazione e training	20 persone	11 mesi (feb-dic 2017)	Coordinatore, Educatori, OSS
------------------------------------	------------	------------------------	---------------------------------

Tale fase verrà avviata a partire dagli esiti della prima, coinvolgendo le persone in un percorso di training e di sperimentazione delle loro autonomie all'interno di abitazioni individuate sul territorio. In tali alloggi gli operatori, in costante contatto con i soggetti coinvolti nella prima fase e nel progetto di vita della persona, andranno a supportare le persone con disabilità coinvolte in momenti e periodi di convivenza. Gli operatori dovranno valutare gli aspetti legati alle autonomie primarie e secondarie, verificare come attuare le modalità e le regole della convivenza comune con altre persone prima non conosciute (o conosciute in situazioni "amicali"), capire la fattibilità futura e successiva di abbinamenti tra alcune persone per percorsi di convivenza stabili in altri contesti abitativi, ecc. Tale fase rappresenta un anello fondamentale sia tra la prima e la terza fase del progetto, ma anche rispetto alla quarta fase (quella del monitoraggio e del follow up), necessaria per supervisionare i percorsi di convivenza abitativa, ridurre al minimo i rischi di insuccesso o di criticità e, soprattutto, verificare in itinere possibili rivisitazioni, aggiornamenti o sviluppi delle progettualità.

L'idea di utilizzo dei percorsi di residenzialità sarà quella di prevedere periodi non solo stabili e continuativi (soprattutto in una prima fase definita appunto di "training"), ma anche per periodi limitati – quali ad esempio weekend o settimane di prova (applicando quindi criteri di rotazione e gradualità) – in modo tale da un lato di ampliare quanto possibile la platea di possibili beneficiari di tali misure (effettuando per ciascuno una adeguata valutazione e progettazione personalizzata, che possa poi prevedere anche esiti diversi o maggiormente gradualmente dell'inserimento residenziale), e dall'altro poter prevedere un accompagnamento più protetto e attento alle esigenze personali previste dai percorsi stessi.

C3) Attivazione contesti Abitativi stabili 12 persone 3 mesi (ott-dic 2017) Coordinatore, Educatori, OSS

A seconda delle risultanze della seconda fase, nella terza fase potrebbero essere attivati percorsi di convivenza stabili tra alcune persone con disabilità già valutate come pronte ad effettuare un progetto di vita abitativa condiviso con altre.

In questa fase le innovazioni saranno rappresentate soprattutto dalle opportunità alternative che potranno essere attivate a seconda delle valutazioni emergenti dalla prima e seconda fase:

- Alternativa A: la prima risposta potrebbe essere rappresentata dall'attivazione, una volta verificate all'interno della seconda fase le condizioni che ne giustificano l'opportunità, di un appartamento (o più appartamenti) o altra struttura di piccole dimensioni. In questo caso, come nelle altre alternative qui descritte, le persone con disabilità inserite potrebbero avere a disposizione anche servizi di accompagnamento, assistenza o supervisione forniti da operatori qualificati, a seconda del grado di necessità valutato nella seconda fase.

- Alternativa B: la seconda possibile risposta potrebbe essere rappresentata dal possesso, da parte di alcune persone con disabilità inserite e coinvolte nella sperimentazione, di appartamenti di proprietà, potenzialmente da mettere a disposizione di altre per un progetto di coabitazione, anche attraverso l'aiuto di strumenti di tutela dei patrimoni. Anche questa alternativa ha il naturale obiettivo di calmierare i costi di sostenibilità della gestione di un appartamento.

- Alternativa C: la terza possibile risposta è rappresentata dalla possibilità di inserimento dei nuclei di coabitazione che potrebbero uscire dalla fase di sperimentazione e training all'interno delle graduatorie per l'accesso - attraverso assegnazione - di alloggi di edilizia residenziale pubblica presenti sul territorio.

C4) Monitoraggio e follow up 20 persone 3-6-9-12 mesi da Attivazione percorsi e nuclei Coordinatore, Educatori, OSS

Con regolarità sarà cura degli operatori coinvolti effettuare una meticolosa azione di monitoraggio e follow up rispetto alle attività di training attuate e dei nuclei di coabitazione che saranno stati attivati, per valutarne, insieme ai soggetti della rete progettuale, l'andamento, le criticità e i punti sui quali lavorare in prospettiva. Tale azione potrà restituire valutazioni opportune per poter effettuare eventuali modifiche anche alle situazioni di coabitazioni già attivate, e poter quindi intervenire in tempo utile.

4.3 Inclusione sociale e relazionale

indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area: 3,5%

(la % deve essere calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 4.1 e delle spese di domotica, di cui al successivo punto 4.5)

Tipologia della/e sperimentazione/i:

Indicare le diverse tipologie di intervento previste e Inserire i dati richiesti per ciascun tipo di

sperimentazione (attività sportive, culturali, relazionali, di orientamento al lavoro, etc.):

(titolo e tipologia)	(numero beneficiari)	(durata in mesi)	(figure professionali previste)
a) assistenza domiciliare ³	//	//	//
b) Orientamento al lavoro	10	6	Educatori/Tutor
x) Partecipazione ad attività culturali, sportive, di socializzazione previste sul territorio	12	9	Educatori, figure di associazioni del III settore del territorio

4.4 Trasporto sociale

indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area: 5%

(la % deve essere calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 4.1)

Tipologia del servizio

a) Convenzioni con i trasporti pubblici (specificare): //

b) Convenzioni con i trasporti privati (specificare): //

c) Utilizzo dell'assistente personale: //

d) Acquisto/noleggio mezzi specializzati⁴ (compresi i costi di manutenzione) (specificare): Verranno inseriti in tale voce i costi di utilizzo e manutenzione di due mezzi attrezzati utilizzati per il trasporto e l'accompagnamento necessario a favore delle persone con disabilità inserite all'interno delle azioni progettuali.

³ È prevista solo nel caso in cui le UVM la giudichino necessaria per garantire la sostenibilità del progetto di vita indipendente del beneficiario, nel caso in cui i servizi forniti con altri Programmi siano insufficienti o inesistenti)

⁴ Solo se ad uso collettivo e riservati ai beneficiari dei programmi di vita indipendente. Per le procedure fare riferimento ai contenuti della nota successiva

4.5 Domotica

indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area: 5%

(la % deve essere calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 4.1)

Si dichiara che tutti gli strumenti previsti da questa macro-area non riguardano alcuna voce di spesa inserita negli elenchi del Sistema Sanitario Nazionale (S.S.N.) **X SI**

Si dichiara di far riferimento alle procedure di acquisto tramite mercato elettronico MePA – Consip, in tutti casi previsti alla normativa vigente⁵

X SI

NO (nei casi non previsti dalla normativa vigente)

Tipologia degli acquisti (descrivere per ciascun tipo di strumentazione il numero dei beneficiari e il progetto di riferimento, laddove l'acquisto sia previsto in una delle macro-aree precedenti):

strumentazione	n. beneficiari	progetto
a) Ausili per adeguamento n. 2 Bagni presenti nell'abitazione (di cui al punto 4.2 progetto)	20	Voce 4.2 "Abitare in autonomia"
c) Avvisatori acustici per le stanze presenti nell'abitazione (di cui al punto 4.2 progetto)	20	Voce 4.2 "Abitare in autonomia"

4.6 Azioni di sistema (ai sensi del punto 39, lettere a, b e c) delle Linee Guida

Indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area (che, nel suo complesso, non può

⁵ Ai sensi della legge 18 dicembre 2015 n. 208, commi 494 e ss. e commi 548 e ss.; del DPCM 24 dicembre 2015; del Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90; del Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66

superare il 15%):

6,5%

4.6.1 Formazione (descrivere ciascun intervento previsto)

Target di riferimento	ente erogatore ⁶	ore/mesi	modalità
a) (beneficiari e familiari) ⁷	//	//	(sportello, aula, etc.)
b) (assistenti personali) ⁸	//	//	(sportello, aula, etc)

4.6.2 Azioni di sistema promosse da una Agenzia per la Vita Indipendente ai sensi del punto 30

Tipologia intervento	figure professionali ⁹	mesi	attività principali ¹⁰
a) promozione, informazione, sensibilizzazione	Personale di soggetti privati (comunicatori, coordinatore, associazioni del Terzo Settore)	12	
incontri di presentazione a livello distrettuale della progettualità in tema di Vita Indipendente, con associazioni del Terzo Settore, familiari e cittadini interessati			1 Organizzazione di
volantini, folder e altri materiali divulgativi (sito web, facebook ecc)			2 Pubblicazione di
			3 Organizzazione di un

⁶ Può essere anche un'associazione nazionale o un'Agenzia per la Vita Indipendente. Nei casi nei quali la tipologia degli interventi lo richieda, occorrerà fare riferimento alle norme regionali sull'accreditamento dei soggetti erogatori di formazione e ai relativi regolamenti

⁷ Specificare anche l'ambito della formazione, in relazione al target (per es.: beneficiari e familiari per la preparazione alla sperimentazione dell'abitare in autonomia; beneficiari per l'*empowerment* alla vita indipendente etc.). Ripetere la descrizione per il numero dei percorsi formativi rivolti allo stesso target

⁸ Vedere precedente nota 4

⁹ Indicare se il personale è privato o se si tratta di dipendenti pubblici

¹⁰ Workshop, seminari, distribuzione materiale, sportello, tavoli istituzionali, compilazione schede, etc.

¹¹ Indicare se il monitoraggio riguarda tutto il piano della V.I. o una o più attività o macro-aree

¹² Possono essere previste voci di spesa per le attività di coordinamento, ma solo nei casi nei quali sia evidente l'impossibilità della Pubblica Amministrazione di assicurare una corretta copertura dei ruoli richiesti, inserendo figure di *case manager* o di consulenti e/o di accompagnamento tecnico avvalendosi anche della collaborazione, ove possibile, delle Agenzie per la vita indipendente per il governo del Piano di Vita Indipendente o di specifiche attività o macro-aree.

seminario conclusivo di report e valutazione dell'impatto prodotto dal progetto realizzato

b)monitoraggio¹¹ Cabina di regia (servizi 12
socio-sanitari) e soggetti
privati

A distanze regolari sarà cura degli operatori coinvolti effettuare una meticolosa azione di monitoraggio e follow up rispetto ai nuclei di coabitazione che saranno stati attivati, per valutarne insieme ai soggetti della rete progettuale l'andamento, le criticità e i punti sui quali lavorare in prospettiva. Tale azione potrà restituire valutazioni opportune per poter effettuare eventuali modifiche anche alle situazioni di coabitazioni già attivate, e poter quindi intervenire in tempo utile.

c)coordinamento¹²

Personale di soggetti 12
privati

1 Attività di coordinamento della cabina di regia progettuale, e verifica rispetto implementazione delle varie azioni previste

2 Compilazione schede di valutazione e monitoraggio dei percorsi attivati e report ai servizi socio-sanitari coinvolti nella cabina di regia

3 Organizzazione incontri di monitoraggio della cabina di regia

4 Attivazione e conduzione incontri con i familiari delle persone coinvolte nel progetto

5 Coordinamento degli operatori coinvolti nelle azioni progettuali

Se sì, quale?

Allegato 4

PIANO ECONOMICO DI AMBITO

Si ricorda che il programma ha una durata massima di 12 mesi. Si raccomanda di seguire le indicazioni contenute nei campi che compongono il piano economico, facendo riferimento ai dati inseriti nell'Allegato 3 del formulario e, in particolare, al punto 4 "Macro-aree di intervento", tenendo conto che ai sensi del punto 51 delle presenti Linee Guida sono ammissibili esclusivamente spese direttamente riferibili ai progetti di vita indipendente.

Si rammenta che devono essere analiticamente indicate sia le cifre relative al 20% di quota di compartecipazione, sia l'eventuale cifra massima del 15% relativa alle azioni di sistema.

MACRO-AREE e AZIONI	IPOTESI DI COSTO	COSTI RIFERIBILI AL CO-FINANZIAMENTO (la quota di co-finanziamento, che non può essere inferiore al 20% del costo)

		complessivo del piano, non deve essere calcolata in aggiunta alle voci di spesa, ma deve rappresentare una quota parte delle stesse. Tale quota può anche arrivare a comprendere l'intera a voce di spesa di una delle macroaree e azioni previste.(inserita nella voce di costo)
<p>1. Macro-area ASSISTENTE PERSONALE</p> <p>riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.1 dell'Allegato 3:</p> <p>0%</p>	<p>In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici:</p> <p>0</p>	<p>(di cui) Quota di co-finanziamento</p> <p>0</p>
1.1.presso domicilio familiare (punto 4.1 a):	0	0
1.2.impiegato in progetti di housing/co-housing sociale (punto 4.1 b)	0	0
1.3.impiegato in progetti di inclusione sociale e relazionale (punto 4.1 c)	0	0
1.4.impiegato nel trasporto sociale (punto 4.1.d)	0	0
1.5.impiegato in altri progetti (indicare le tipologie, in coerenza con il punto 4.1 e)	0	0
<p>2. Macro-area ABITARE IN AUTONOMIA</p> <p>riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.2 dell'Allegato 3 (in coerenza con il punto 4.2, la % è stata calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 1 e delle spese di domotica, di cui al successivo punto 5. Analoga coerenza dovrà essere utilizzata per i campi numerici):</p> <p>80%</p>	<p>In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici:</p> <p>80.000,00</p>	<p>(di cui) Quota di co-finanziamento</p> <p>20.000,00</p>
<p>Inserire i dati per ciascuna delle tipologie di intervento previste al punto 4.2, dalla lettera c1 alla lettera cx:</p> <p>2.1. 50% Spese personale (ad esclusione dell'assistente personale, già inserito nella macro-area1)</p> <p>Altre spese (locazione, adeguamenti strutturali, bollette, etc., ad esclusione delle spese di</p>	<p>50.000,00</p>	<p>10.000,00</p>

domotica, da inserire nella successiva macro-area 5) 2.2 30%	30.000,00	10.000,00
3. Macro-area INCLUSIONE SOCIALE E RELAZIONALE riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.3 dell'Allegato 3 (in coerenza con il punto 4.3, la % è stata calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 1 e delle spese di domotica, di cui al successivo punto 5. Analoga coerenza dovrà essere utilizzata per i campi numerici): 3,5%	In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici: 3.500,00	(di cui) Quota di co-finanziamento: 0
Inserire i dati per ciascuna delle tipologie di intervento previste al punto 4.3, dalla lettera a alla lettera x: 3.1. 2,5% Spese personale (ad esclusione dell'assistente personale, già inserito nella macro-area1) Altre spese (attrezzature didattiche, sportive, <i>tablet</i> o altro materiale informatico, locazione aule o spazi, attività ricreative, etc., ad esclusione delle spese di domotica, da inserire nella successiva macro-area 5) 3.x 1%	2.500,00 1.000,00	0 0
4. Macro-area TRASPORTO SOCIALE riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.4 dell'Allegato 3 (in coerenza con il punto 4.4, la % è stata calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 1. Analoga coerenza dovrà essere utilizzata per i campi numerici): 5%	In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici: 5.000,00	(di cui) Quota di co-finanziamento: 0
Inserire i dati per ciascuna delle tipologie di intervento previste al punto 4.4, lettere a, b, d: 4.1 Convenzione trasporti pubblici: 4.2 Convenzione trasporti privati: 4.3 Noleggio, manutenzione e acquisto mezzi di trasporto speciali	0 0 5.000,00	0 0 0

<p>5. Macro-area DOMOTICA</p> <p>riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.5 dell'Allegato 3 (in coerenza con il punto 4.5, la % è stata calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 1. Analoga coerenza dovrà essere utilizzata per i campi numerici):</p> <p>5%</p>	<p>In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici (tale quota rappresenta la somma delle spese indicate alle lettere da a ad x del punto 4.5):</p> <p>5.000,00</p>	<p>(di cui) Quota di co-finanziamento:</p> <p>0</p>
<p>6. Macro-area AZIONI DI SISTEMA</p> <p>riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.6 dell'Allegato 3, considerando che la spesa per quest'area non può superare il 15% del costo complessivo del Piano:</p> <p>6,5%</p>	<p>In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici (la somma delle attività previste ai punti 4.6.1 e 4.6.2):</p> <p>6.500,00</p>	<p>(di cui) Quota di co-finanziamento:</p> <p>0</p>
<p>6.1. Spese per formazione (punto 4.6.1, lettere a, b):</p> <p>6.1.1. spese per personale (escluso l'assistente personale):</p> <p>6.1.2. altre spese (materiali, strutture, attrezzature, ad esclusione dei trasporti, già inseriti al punto 4):</p>	<p>0</p> <p>0</p>	<p>0</p> <p>0</p>
<p>6.2. Spese per azioni di sistema promosse da una Agenzia per la vita indipendente, in coerenza con il punto 4.6.2., lettere a, b,c,d:</p> <p>6.2.1. Spese per promozione, informazione e sensibilizzazione:</p> <p>6.2.2. Spese per attività di monitoraggio:</p> <p>6.2.3. Spese per attività di coordinamento:</p>	<p>1.000</p> <p>2.000,00</p> <p>3.500,00</p>	<p>0</p> <p>0</p> <p>0</p>
<p>TOTALE*</p>	<p>100.000,00</p>	<p>(di cui) quota di co-finanziamento:</p> <p>20.000,00</p>

Il totale deve corrispondere all'ammontare totale del valore del progetto, sia riferibile al singolo ambito che ad una eventuale aggregazione di ambiti, comprensivo del finanziamento ministeriale e del co-finanziamento della Regione. **Tale ammontare totale non può superare gli euro 100.000,00 (centomila/00).*

Data 07-11-2016

Firma del Legale Rappresentante dell'Ambito